

IL MANIERISMO A VENEZIA

TRIONFO DI MADOCHEO

1555-1556 Olio su tela per la Chiesa di San Sebastiano, inserito in un programma iconografico con *Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, Storie della Vergine*, figure sacre ed allegoriche. Sperimentazione illusionistica: dilatazione spaziale ottenuta con l'inserimento di scorci architettonici

DECORAZIONE DI VILLA BÀRBARO A MASER

1561-1562 Ciclo di affreschi con illusionismi prospettici che integrano lo spazio dipinto con quello reale potenziandone il ritmo compositivo e la luminosità degli spazi

VENERE E ADONE DORMIENTE

1580ca Olio su tela

CENA IN CASA DI LEVI

1573 Olio su tela per il Refettorio del convento domenicano dei Santi Giovanni e Paolo, appartenete a una serie di 5 tele sul tema delle *Cene*. Affollata di personaggi in costume cinquecentesco: ritratto collettivo dell'aristocrazia veneziana. Fastosa connotazione teatrale, ricchezza ornamentale, fusione di luce e colore, rigore prospettico dell'impianto

GIUNONE VERSA I SUOI DONI SU VENEZIA

1553-1556 Olio su tela per la Sala del Consiglio dei Dieci in Palazzo Ducale. Intensa luminosità e USO TIMBRICO DEL COLORE che non viene steso per velature sovrapposte ed effetti sfumati ma per accostamenti e giustapposizioni di colori puri che si esaltano a vicenda

PAOLO CALIARI detto VERONESE

Pittore (1528-1588)

Maggiore interprete dell'opulenza del ricco patriziato veneziano. Il vitalismo trionfante delle sue opere, la grande abilità nell'uso del colore e la competenza prospettica gli porteranno grandissima fama negli ambienti dell'aristocrazia veneziana

AGONIA NELL'ORTO

1583 Olio su tela. Risente del clima inquieto derivante dai conflitti religiosi, dalla pestilenza del 1575 e dalla minaccia turca. Composta severità e intensità drammatica della scena, senza virtuosismi nè scorci prospettici. Ruolo espressivo del paesaggio

IL MANIERISMO A VENEZIA

A partire dalla metà degli anni Venti del XVI secolo il governo veneziano promuove il rafforzamento dell'immagine della città. Lo stile manierista toscano-romano si diffonde a Venezia (grazie alla presenza di artisti fuggiti da Roma durante il saccheggio del 1527) confrontandosi con il gusto decorativo tipico della tradizione lagunare

MIRACOLO DELLO SCHIAVO

1548 Olio su tavola per la Scuola Grande di San Marco. Effetti di immediatezza espressiva ottenuti scardinando l'impostazione prospettica a favore di scorci particolari e soluzioni dinamiche per le singole figure

JACOPO ROBUSTI detto TINTORETTO

Pittore (1518/19 - 1594)

Adatta i motivi stilistici del Manierismo alla tradizione veneziana unendo alla potenza del colore un uso duttile e incisivo del disegno. Forte componente teatrale e spettacolare, gestualità intensa e coinvolgente, affollamento di personaggi, dinamismo ed effetti di luce. Contende a Veronese le grandi committenze della Serenissima ma lavora soprattutto su temi sacri, interpretando con efficacia lo spirito della Controriforma

ULTIMA CENA

1594 Olio su tela per la Basilica di San Giorgio Maggiore. Prevale la componente miracolosa. Scena inserita in un ambiente popolare. Il taglio diagonale della tavola e la prospettiva tesa dilatano indefinitamente lo spazio della sala

TRAFUGAMENTO DEL CORPO DI SAN MARCO

1563-1564 Olio su tela per la Scuola Grande di San Marco. Accentuatissima fuga prospettica della piazza. Colori irreali, quasi monocromi, che sottolineano l'atmosfera tempestosa. Figure in fuga rappresentate con tratto mobile ed evanescente

SANTA MARIA EGIZIACA

1582-1587 Olio su tela per la Scuola Grande di San Rocco. Opera esemplare dello stile pittorico del Tintoretto caratterizzato da un tocco veloce e fluido e dall'alternanza di zone con materia pittorica densa e zone con velature e trasparenze